

# «Trasporto su acqua, stop ai fondi»

La Provincia chiede di spostare le risorse destinate ad Actv in terraferma: «Basta finanziare la navigazione lagunare»

La prima bomba regionale su Venezia è stata (quasi) dissinascata. Dopo mesi di accese polemiche in commissione tecnica regionale sulla divisione dei fondi del ripiano di fine anno per i trasporti - con l'intero Veneto unito nel non voler sganciare un euro a Venezia perché ricca di turisti - la commissione trasporti ha infine ripartito tra i sette bacini veneti il gruzzoletto da 13 milioni. All'area veneziana, dunque, andranno 3,6 milioni: 2,9 dovrebbero andare ad Actv, il resto ad Atvo e altre realtà. Spetta ora all'assessore alla Mobilità Chisso stabilire il quantum. In questa fase, per il 2011, anche la navigazione pare salva: ma per il 2012 i criteri cambieranno. E la tensione resta alta nei confronti di Venezia, anche a livello della ben più vicina Provincia, dove l'assessore alla Mobilità Grandolfo (Lista Zaccariotto) chiede a gran voce che i fondi del ripiano vadano tutti in terraferma: 1,2 milioni ad Actv per l'urbano, 1,3 per l'extraurbano, 900 mila ad Atvo. In questo sfidando la posizione trasversale

dei consiglieri pdl Bortoluzzi e Bullo che, con la consigliera pd Ragno, firmano un ordine del giorno con il quale si chiede che sia riconosciuta (e finanziata con fondi ad hoc certi) la specificità di Venezia. Lo scontro di posizioni andrà in scena domani, in III commissione provinciale. «Il ripiano di fine anno serve a sostenere le realtà che hanno pagato il prezzo dei tagli», scandisce Grandolfo, «ho lottato per contrastare la politica che voleva tagliare fuori del tutto Venezia. Detto questo, però, la navigazione quest'estate ha avuto 10 milioni d'incasso in più del previsto, sono state tagliate solo 7 mila ore, mentre lavoratori, disoccupati, pensionati, studenti della terraferma si sono visti tagliate le linee del 20%: è giusto che questi fondi arrivino qui, come chiede all'unanimità l'Unione delle province o Venezia ne fagociterebbe ingiustamente la maggior parte». E per il 2012 Grandolfo spara ad alzo zero: «La Regione interviene a ripianare la differenza tra le entrate da tariffa e i costi del servizio.

Actv incassa 6,5 euro per biglietto turistico e deve contabilizzarli tutti, non può estrapolare i 18 milioni versati a Ca' Farsetti, altrimenti a pagare sono sempre i territori più in difficoltà». «Bisogna trovare il modo di essere equi, senza ammazzare Venezia», replica Bortoluzzi, «per questo chiediamo il riconoscimento della sua specificità: non esiste che si taglino collegamenti con Sant'Erasmo, come va la gente nelle isole? Altro è stabilire una divisione tra linee per residenti (da finanziare) e per turisti, sulla quale Actv marcia da sempre». «Chissà se Grandolfo sarà ancora assessore nel 2012», replica tagliente l'assessore Bergamo, «la questione è chiusa: una direttiva europea ha riconosciuto la legittimità del nostro operato e Actv riscuote per il Comune 1,5 euro per biglietto turistico. Le entrate turistiche già oggi permettono alla Regione di pagare a Venezia meno di quanto dia ad altre città, che neppure rispettano i costi standard di biglietto».

**Roberta De Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ 15 E 16 DICEMBRE

## Black out contro la manovra

Settimana di passione per gli utenti dei trasporti pubblici. se oggi, in adesione allo sciopero nazionale, chiuderanno i battenti le biglietterie Vela e si fermerà il personale Asm, disagi pesanti si registreranno il 15 e 16 dicembre per le 48 ore di sciopero indette da Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, Ugl Trasporti, Orsa, Faisa-Cisal, Fast contro i tagli ai fondi per i trasporti pubblici. Giovedì si fermeranno per 24 ore i collegamenti del servizio extraurbano, mentre il black out colpirà venerdì trasporti urbani e navigazione, oltre ad officine e uffici aziendali. Naturalmente, saranno assicurate le fasce orarie: per gli autobus dalle 6 alle 9 e dalle 16.30 alle 19.30 (ma sempre con mezzi a deposito, quindi più ridotte) per la laguna spole tra cento storico e isole garantite

tutto il giorno. E' da credere che questa volta l'adesione allo sciopero sarà massiccia, a fronte dei nuovi tagli previsti dalla manovra, con fondi affidati alla nuova accise sulla benzina, per il cui storno manca ancora la norma legislativa necessaria. A rischio - secondo le stime dei sindacati, che non si fidano - non solo il 40% dei posti di lavoro, ma anche la sopravvivenza stessa del trasporto pubblico locale. Le organizzazioni sindacali chiedono poi regole chiare per l'affidamento dei servizi mettendo a gara le linee non a livello comunale, ma per bacini d'utenza, onde evitare spezzatini di linee pericolosi per la qualità del servizio e per i diritti dei lavoratori. Lunedì 19 toccherà al personale del pubblico impiego scioperare contro la manovra.





**Un vaporetto in transito lungo il Canal Grande a Rialto**